



SEGRETERIA NAZIONALE

ELEZIONI 2022: ORA FARE PRESTO E BENE

Lo abbiamo sempre detto: il nostro sindacato non fa campagna elettorale per nessuno e questo ci consente di parlare schiettamente alla politica, senza vincoli di partito, cosa che non tutti nel mondo sindacale possono fare, perché per noi non contano gli le ambizioni elettorali personali, le ideologie, le alleanze prima delle elezioni, quando ogni candidato é pronto a promettere tutto a tutti. Noi siamo il sindacato e per noi contano i fatti che riguardano i poliziotti e le loro famiglie e solo su questo basiamo le nostre considerazioni, senza pregiudizi, senza riguardi o imbarazzi, perché non abbiamo debiti o obblighi e nessuno può impedirci di parlare liberamente.

Come sindacato di categoria, il nostro giudizio sull'operato del governo di unità nazionale presieduto da Draghi è severo, sicuramente non positivo, perché il momento fondamentale sul quale basarci è il recente rinnovo del contratto, pessimo sotto il profilo economico, addirittura antidemocratico per quanto attiene le libertà sindacali dei cittadini/poliziotti.

Sappiamo bene chi ha ispirato certe decisioni illiberali; chi proditoriamente ha lanciato il sasso nascondendo la mano, che comunque è restata "sporca".

Auspichiamo, adesso, un rapido insediamento del nuovo esecutivo e del parlamento, perché i tempi non consentono tentennamenti: guarderemo con la massima attenzione ai primi passi del nuovo ministro dell'interno e alle decisioni che prenderà per trovare soluzione positiva ai troppi mali – sempre negati dall'amministrazione - che devono affrontare quotidianamente i poliziotti nell'ambiente di lavoro, donne e uomini che meritano rispetto per i mille sacrifici e per il gravoso impegno sostenuto in anni difficilissimi e che ora sono stanchi di ricevere solo tanti e spesso ipocriti complimenti (e qualche grave torto) ma che, all'atto pratico e nel momento in cui questi dovrebbero essergli riconosciuti, vengono rapidamente dimenticati, perché "non è questo il momento, perché il Paese è in crisi".

"Lo Scudo", invece e a voce ben chiara, dice che "Questo è il momento, proprio perché il Paese è in crisi!" e, conoscendo la storia politica e sociale italiana, temiamo che le Forze di polizia saranno presto attese da momenti che le metterà a dura prova.

Sia ben chiaro: questo lo diciamo a chi oggi è stato indicato dagli elettori perché da domani si assuma l'onore e l'onere di guidare il Paese ma lo avremmo detto a chiunque avesse vinto le elezioni perché – e lo ribadiamo ancora una volta – le chiacchiere sono a malapena sopportabili in campagna elettorale ma ora attendiamo quei fatti che da molti anni non si sono mai concretizzati.

Buon lavoro – quindi - a chi governerà e a chi sarà chiamato a svolgere il ruolo di opposizione, perché le elezioni sono il momento in cui lecitamente prevale l'interesse di partito ma, poi, diviene responsabilità di TUTTI lavorare per l'interesse del Paese e dei cittadini onesti e noi poliziotti siamo da sempre tra questi.

26 settembre 2022

Il Segretario Generale Nazionale

Pietro Taccogna